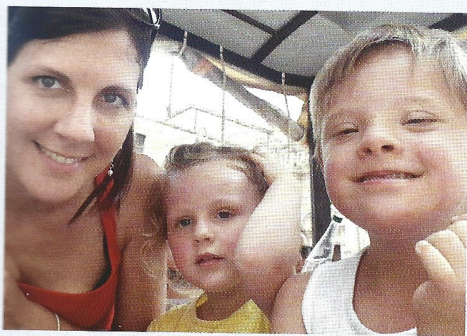


Cara scuola ti scrivo

Sembri spaventata, ma le tue scelte sono quelle giuste

Monica Induni
di Montagnola,
mamma
di due bimbi,
5 e 3 anni,
autrice
della lettera
aperta alla
scuola

Cara scuola, è sempre emozionante per noi mamme rivederti a settembre. Ti affidiamo i nostri figli quasi tutti i giorni e senza troppe domande lasciamo che sia tu a creare la società di domani. Non deve essere facile: le nostre pretese, le tante diversità dei bambini, i cambiamenti nel mondo che si riflettono sui più piccoli.



**Nelle vene di molti docenti
scorre la passione, pronti
a rimboccarsi le maniche**

Ti sono grata perché pian piano lasci, seppur con prudenza, la strada dell'omologazione e credo sia inevitabile che a volte questo percorso appaia complesso. Sempre di più ti chiediamo a gran voce che tu possa accogliere, tutti insieme, bambini dallo sviluppo tipico e bambini con caratteristiche particolari: provenienti da un'altra cultura, ad alto potenziale cognitivo, con disabilità intellettiva... Sembri spaventata, ma non dubitare che questa sia la scelta giusta. In fondo hai tutti gli strumenti per dare ad ognuno di loro le migliori opportunità. Nelle tue vene già scorre la passione di molti docenti, che di fronte alle novità si rimboccano le maniche, si formano e si informano. Perché anche tu lo sai, cara scuola, che il tuo compito è ben più importante di quello scritto sulla carta. Sei tu, insieme a noi, che nel corso degli anni permetti ai bambini di allenare il rispetto, la collaborazione, l'empatia, l'individualità, la conoscenza di sé... qualità che ognuno, insieme ai propri traguardi accademici, porterà con sé nel suo bagaglio per la vita adulta.

**Monica Induni-Pianezzi,
mamma di due bimbi**

Il progetto

"Uno sguardo
inclusivo
nella scuola", su
YouTube, per
parlare di diversità
a scuola, disabilità,
inclusione sociale